

All'«Olimpico» un quasi derby dalla facciata scolorita (ore 15)

La Roma decisa a non mollare col Napoli La Fiorentina «test» vero per il Perugia

Giallorossi privi di Spinosi e Giovannelli squalificati - In forse anche Maggiora - La Lazio a Bergamo

L'opinione di GIANNI DI MARZIO sulla «diciottesima» di serie A



Per il Torino un vero esame di maturità

Indubbiamente il «clou» della giornata si gioca ad Ascoli, dove la squadra di Renza dovrà vedersela con il capolista Milan. Un'occasione per verificare lo stato di salute del motore rossoneri, in attesa della prova della verità che si avrà in primavera.

Brutte gatte da pelare anche per le dirette inseguite del «diavolo». Il Perugia è atteso a Firenze, il Torino ad Avellino. Per gli uomini di Radice si tratterà di un vero e proprio esame di maturità. I «lupi», nell'inusitato ruolo di esaminatori, hanno già bocciato il Milan e, in parte, anche la Juve. E' senz'altro una partita difficilissima per entrambe e che al termine potrà dirci una parola definitiva sulle rispettive reali carature.

Il Torino si appresta al nuovo esame in buone condizioni di salute. Ha già subito la sua crisi, la ha superata.

La partita sul piano tecnico-tattico è da vedere. Raccoglie, almeno sulla carta, grosse prospettive di spettacolo soprattutto in considerazione dei giocatori che la squadra milanese schiererà in avanti. Claudio Sala, Graziani e Pulici non hanno bisogno di presentazione. L'Avellino, comunque, ha a sua volta uomini con caratteristiche tali da poter agevolmente fronteggiare gli avversari.

Naturalmente sarà a centro campo la chiave di tutta la partita. Sarà determinante in questa zona del campo il confronto Lombardi-Montesi con la coppia Zaccarelli-Patrizio Sala. Inoltre, nei panni di Marchesi, non sottovaluterà Greco.

Dal confronto a centro-campo, come ho detto, dipenderà l'esito dell'incontro. L'Avellino, se riuscirà a tagliare i rifornimenti ai gemelli del goal e quel fenomeno che risponde al nome di Claudio Sala, potrebbe ripetersi in un nuovo exploit già riuscito, appunto, con la Juve e col Milan. Silano attenti, però, i «lupi»: evitano di cullarsi sugli allori — come già sta predicando da tempo l'amico Rino — perché i «tori» dell'ottimo Gigi sono brutte bestie. Quando meno te lo aspetti, ti colpiscono. Attenzione, «lupi».

Gianni Di Marzio

ROMA — Una terza giornata di «ritorno» alquanto delicata. Gli appuntamenti sono ghiotti e, alcuni, addirittura da vero esame. Ascoli-Milan, Fiorentina-Perugia e Avellino-Torino catalizzeranno l'interesse. I rossoneri di Liedholm hanno denotato un certo appannamento contro la Roma. C'è voluta un rigore, contestato fino a ieri dallo stesso Valcareggi («Milan non arbitrerà più una partita della Roma») per arrivare al due punti. Probabile che l'assenza di Rivera si incominci a far sentire. Il «barone» svedese ha spiegato come il Milan vincerà lo scudetto. E che Liedholm si sbilancia è segno tangibile che vuol ricattare i suoi. Tornando ai due punti, è a dirsi franca, sarebbe veramente grossa se il Milan non riuscisse a centrare il suo decimo scudetto. Lo abbiamo detto e ridetto: soltanto il Milan può gettar via questo stellino; contro l'Ascoli, però, non saranno i rosei e fiori. Nella malaugurata ipotesi dovesse scapparci il palatrac, difficilmente i rossoneri potranno risollevarsi. Sarebbe la certezza di un vero e proprio cedimento. Non è però che Perugia e Torino stiano meglio.

Gli umbrì dovranno continuare fino in fondo senza la «torre» Vannini, prezioso punto di riferimento per i suoi compagni e meccanismo determinante per l'applicazione degli schemi e delle geometrie studiate da Ca-

stagner. Il marchingegno che ilario metterà in pratica ci auguriamo che funzioni. Non si tratterà tanto di farsi condizionare, e quindi bloccare dal complesso psicologico della imbutitura. La concretezza dovrà essere l'arma decisiva. Il collettivo di Castagner sarà comunque chiamato alla verità. Indubbio che il maggior peso ricadrà sulla difesa, ma essa è la migliore — insieme a quella milianista del campionato. Sarà comunque compito spinoso tenere a bada una Fiorentina smaniosa di tornare al successo che è mancata da dicembre del '78, quando sconfisse la Roma. Uno scivolone, dopo il pari, che avrebbe anche potuto essere una vittoria del «grifone». Con l'inter, potrebbe avere le stesse conseguenze di quelle del Milan. E ciò potrebbe averne le loro candidature Torino e Juventus, perché nell'inter di Bersellini ci sono ancora molte armi da mettere a fuoco. Il Torino corre più o meno, gli stessi pericoli dei rossoneri e degli umbrì. L'Avellino ha infilato una serie di tre risultati a sensazione con Juve (0-0), Milan (1-0) e Lazio (0-0), galvanizzando così l'ambiente. Altro fattore da non trascurare gli impii hanno perduto una sola partita in casa (Lazio). I granata di Radice sembrano comunque riatati a cambiare vita, e i biancoverdi di Marchesi dovranno ben guardarsi dallo scendere in campo carichi di... euforia.

La Roma all'«Olimpico» affronta il Napoli, un quasi derby ma dalla facciata scolorita. Sembrano ormai lontani i tempi del campionato '74-75, quando la Roma terminò terza e il Napoli insidiò la Juventus per lo scudetto, finendo poi al secondo posto. Torna Vinicio forse con la rabbia in corpo. La sua «malizia» laziale non fu delle più felici. Nel secondo anno della sua permanenza, la Lazio rischiò di finire in «B». Il suo allontanamento non avvenne come si usa tra gentiluomini. Nessuna stretta di mano e tante polemiche, rinvendite in occasione della recente trasferta laziale. Ma l'uomo è quello che è: le sue qualità tecniche si sfaldano al fuoco delle umbratilità del carattere. E' tornato alla guida del Napoli, dopo che Ferlaino aveva fatto fuori «Di Marzio». Ma appare chiaro che non soltanto non ha compiuto alcun miracolo, ma è andato di sotto delle aspettative. Chiara la manovra di Ferlaino: la squadra per il campionato (trattativa di strumentalizzazione, a fini di carriera, l'assunzione del «Leone»). Ma adesso la verità non è in «B»: la squadra gioca per sé e non già pure per il suo allenatore. E' l'aria che tira nell'ambiente della Roma, e che si va facendo strada anche tra i tifosi, rispecchia la scarsa sensibilità psicologica del suo tecnico. Non è un allenatore di due anni di Lazio insegnano. Dice il «Leone» che giocherà con tre punte; questa storia delle tre o delle due punte è diventata come una minestra riscaldata decine di volte. Ma i partenopei non si facciano troppe illusioni: la Roma, che non se ne priva di Rocca, Giovannelli, Spinosi e forse di Maggiora — non è certamente disposta ad invitare gli avversari ad un giro di tango (tanto di moda). No, questa Roma scalagnata quanto si vuole, può trovare nel suo cilindro sorprese e giochi d'altalena di un Napoli. Potrebbe segnare Di Bartolomei, sempre che durante la settimana non sia stato disamorato dal sig. Bravi.

Domenica scorsa, alla TV, «Picchio» De Sisti ha detto che Agostino deve giocare sulla tre quarti, mentre il bimbo Valca-Bravi (ma non sarebbe meglio che fosse uno soltanto a comandare?) lo vorrebbe a tutto campo. Noi comprendiamo per le tesi di De Sisti. E non lo diciamo per fare il bastian contrario, col secondo fine di dimostrare quanto il presidente Anzalone stia sbagliando di grosso: le doti di realizzatore di Di Bartolomei vanno esaltate. Soltanto giocando in quel ruolo la Roma potrà trarne giovamento. E i conti sono ancora aperti: lo abbiamo già detto, ora lo ripetiamo: per la salvezza occorre che vengano centrati tutti e sei gli impegni interni. Certamente il guato della squalifica di Spinosi e Giovannelli non ci voleva. Anche Maggiora è in forse, per cui formazione tutta in alto mare.

La Lazio è impegnata contro l'Atalanta e Bergamo. I bergamaschi sono inguagliati di brutto: se non vincono neppure oggi, vorrà dire crisi. Non conosciamo lo stato d'animo di quei giocatori lezialesi già dati per spacciati nella prossima stagione, da un giornalista della capitale. Bestia immaginaria, è attenti però, perché essa non paga quasi mai. Orvìl comunque i rischi per i lezialesi. Chiudono la giornata Venezia-Polonia, Juve-Catanzaro e Inter-Vercelli.

A PAVIA
UN SOGNO DI FINE INVERNO
ECCEZIONALE
"I VISONI"
Annabella

1.490.000 Visone super select lavorazione verticale

1.980.000 Visone imperial Black lavorazione verticale

PELLICCERIA
Annabella
È SOLO A PAVIA
Tel. 0382 / 21122

Lo sport in TV

- RETE 1
- ORE 14,10: notizie sportive
 - ORE 16,15: notizie sportive
 - ORE 17,00: «90' minuto»
 - ORE 18,10: notizie sportive
 - ORE 18,15: sintesi registrata di un tempo di una partita di serie B
 - ORE 21,45: «La domenica sportiva»
- RETE 2
- ORE 15,45: cronaca diretta di alcune fasi dell'incontro di basket Superga-Eldorado di A2
 - ORE 16,15: cronaca diretta di alcune fasi della «Sei giorni ciclistica» di Milano
 - ORE 18,45: Gol flash
 - ORE 19,00: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A
 - ORE 20: Domenica sprint

Si conclude oggi il girone d'andata della serie B

Cagliari-Brescia e Udinese-Rimini: un turno facile per le due capolista

Nella lotta per il terzo posto confronti diretti Monza-Pistoiese e Pescara-Foggia mentre il Lecce giocherà a Varese - Il Palermo sarà ospite del Taranto

Si conclude oggi il girone d'andata del lungo, logorante campionato di serie B, un campionato che, al 19. turno, vede Cagliari e Udinese con un piede in serie A, un quinetto di squadre in lotta per il terzo posto e tutte le altre impegnate a battersi per evitare di finire irretite in uno degli ultimi quattro posti.

E oggi le due capolista sembrano avere un compito facile, giocando entrambe in casa, i sardi col discontinuo Brescia e i friulani col per-

colante Rimini. Va sottolineato, tuttavia, che la squadra di Fidia è reduce da due consecutivi pareggi, che hanno fatto arricciare il naso a parecchi osservatori mentre quella di Giacomini viene da due consecutive vittorie esterne che l'hanno messa definitivamente in orbita. C'è da ritenere, comunque, che stasera le prime due della classe potrebbero vedere ulteriormente rafforzato il loro vantaggio se si tien conto che il gruppo delle terze vede due confronti diretti (Monza-

Pistoiese e Pescara-Foggia) mentre il Lecce sarà impegnato sul campo del Varese. Monza-Pistoiese, tenuto conto delle caratteristiche delle due squadre, sembra proprio una partita da 0-0. I lombardi, infatti, ad una difesa di ferro oppongono un attacco piuttosto anemico mentre i toscani sanno difendersi ma anche attaccare sicché è prevedibile, da una parte e dall'altra, un gioco all'insegna della prudenza. Più incerto l'esito della partita di Pescara, che vedrà alle prese due squadre che, ultimamente, pur riuscendo a mantenersi a galla, hanno lasciato parecchio a desiderare. Mantstando chiari segni di involuzione di gioco. Sulla carta, è ovvio, è il Pescara a farsi preferire ma il Foggia, stando ai fatti, è un avversario da non sottovalutare. Sappiamo che la squadra di casa alla resuscitata Sampdoria che, raccogliendo, lontano da casa, tre punti contro Pescara e Cagliari ha dimostrato di aver ritrovato il passo giusto.

Carlo Giuliani

Gli arbitri (ore 15)

- Cagliari-Brescia, Bergamo; Cesena-Bari, Ballerini; Genoa-Spal, Lopez; Monza-Pistoiese, Milani; Nocerina-Sambenedettese, Reggiani; Pescara-Foggia, Benedetti; Taranto-Pescara, Ferraro; Ternana-Sampdoria, Panzini; Udinese-Rimini, Vallesi; Varese-Lecce, Materassi.

La domenica sugli ippodromi

A Tor di Valle atteso Slomen nel Pr. Puglie

ROMA — Anche se ancora piuttosto lentamente, l'attività ippica italiana va riprendendo quota, e la grave epidemia influenzale che ha colpito gli equini da corsa, sta al trotto che al galoppo, segna una fase decrescente. Non è ancora dato sapere con esattezza per quanto tempo saranno avvertibili le conseguenze della malattia per i cavalli. E' di nuovo chiamati a scendere in pista, ma si spera che i tempi di recupero siano abbastanza solleciti.

Restano in sostanza ancora chiusi gli ippodromi di Milano, Palermo, Bologna e Avversa, mentre per il galoppo soltanto le «fascie» hanno saltato in provincia. Il convegno convocato per ieri, oggi il trotto riprende a Tor di Valle oltre a continuare a Firenze, Torino, Padova e Trieste mentre il galoppo, in attività regolarmente a Pisa, torna anche ad Agrano. Alle Mulin, nel ben dotato Premio del Mugnone sui 1600 metri, saranno alla partenza otto concorrenti e la ricerca di un favorito non si presenta agevole tra Gerardo, Gobaldo, Baccaredo, Nello e l'americana Lady Spectator che si avvia però in seconda fila unitamente ad Alito.

La moneta maggiore viene però programmata a Tor di Valle con il Premio Puglie sul miglior, prova aperta ai cavalli di quattro anni ad oltre di ogni paese non vincitori di L. 80.000.000 dal primo gennaio 1978 o di venti milioni dal primo dicembre. Un indigeno di sicuro rilievo, Yagatan, e cinque internazionalisti sono stati dichiarati partenti. Lo spettacolo non dovrebbe certamente deludere dato che non è facile scegliere un favorito tra Slomen, Erik, Sharp, Lavant Hanover, Coxey e il già citato Yagatan mentre poche possibilità possono essere accreditate al sesto concorrente, Derwent, che non presenta certamente carte di rilievo all'attivo. Slomen, che era stato accompagnato da voci lusinghiere in occasione del suo esordio romano, ma che scipù tutto in un errore iniziale, tenterà di dar corpo ai buoni lavori forniti, puntando ad un successo di valore. Per l'allievo di Ezio Bezzecchi saranno tuttavia avversari molto insidiosi sia Yagatan che Erik Sharp, ambedue allenati da Alfredo Ciognani, che l'enigmatico Lavant Hanover, un americano che finora ha causato più delusioni che soddisfazioni.

COLOSSALE VENDITA ECCEZIONALE
NEI NEGOZI

PRIMULA confezioni

A BOLOGNA - Via Indipendenza 8 e 55
PESARO - FANO - RIMINI - CESENA - MANTOVA
PESCARA - ASCOLI P. - JESI - MACERATA - CIVITANOVA MARCHE - ANCONA

Abiti uomo con gilet	da L. 45.000	Loden donna	da L. 25.000
Calzoni uomo	>> 12.000	Gonne gran moda	>> 10.000
Giacche uomo	>> 35.000	Paletot donna	>> 45.000
Loden uomo	>> 25.000	Maglieria uomo donna	>> 9.500
Camicie uomo	>> 7.500	Impermeabili donna	>> 35.000
Impermeabili uomo	>> 35.000	Giubbini pelle con interno	>> 65.000
Giacconi pelle uomo	>> 80.000	Calzoni velluto	>> 14.000

Tutto a prezzi sbalorditivi nei negozi

PRIMULA confezioni